



*Riscriviamo
il Futuro*



Save the Children
100 ANNI

**RAPPORTO ATTIVITÀ
15 LUGLIO 2020**

Attività di ricerca
e redazione testi:
Alice Carboni,
Antonella Inverno,
Diletta Pistono,
Elena Scanu,
Silvia Taviani

Si ringraziano i colleghi
dei Programmi Nazionali
e dell'Advocacy coinvolti
nella raccolta dati.

Un grazie particolare
agli operatori e i genitori
che hanno condiviso le loro
testimonianze.

Grafica e infografiche:
Enrico Calcagno Design

Infografica pag 15:
Mauro Fanti per INFABRICA



**Fondazione Bolton Hope Onlus
al fianco di Save the Children**

Bolton Group prima e da oggi Fondazione Bolton Hope Onlus, sono al nostro fianco da sette anni supportando interventi volti a garantire il diritto all'educazione. In questo periodo in cui la pandemia ha aggravato le disuguaglianze, mettendo ancora più a rischio il diritto all'educazione di tanti bambini e il loro futuro, Fondazione Bolton Hope Onlus ha scelto di intervenire prontamente e rafforzare il proprio impegno. Nella fase di immediata risposta all'emergenza, il sostegno della Fondazione ci ha permesso di distribuire 220 tablet e altrettante connessioni a bambini e ragazzi che non potevano seguire la didattica a distanza, di affiancare 45 scuole e 1.800 docenti nella progettazione e realizzazione della didattica a distanza. Inoltre, nell'ambito di "Riscriviamo il Futuro", ci ha permesso di aprire 90 Spazi Futuro e ha sostenuto il progetto "Arcipelago Educativo".



Save the Children Italia Onlus
Piazza San Francesco di Paola 9
00184 Roma - Italia
tel +39 06 480 70 01
fax +39 06 480 70 039
info.italia@savethechildren.org

www.savethechildren.it



Foto di copertina: Giuliano Del Gatto

INDICE

1	L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA NELLA CRISI DEL CORONAVIRUS: LA RISPOSTA DI SAVE THE CHILDREN DA "NON DA SOLI" A "RISCRIVIAMO IL FUTURO"	3
1.1	Save the Children e l'emergenza coronavirus: durante la crisi, Non da Soli	5
1.2	Save the Children e l'emergenza coronavirus: dopo la crisi, Riscriviamo il Futuro	5
1.3	L'accesso alle opportunità educative con gli Spazi Futuro	7
1.4	Il sostegno alle famiglie	13
1.5	Le reti e le collaborazioni	14
2	IL MONITORAGGIO SUI CENTRI ESTIVI PUBBLICI E CONVENZIONATI NELLE 20 CITTÀ CAPOLUOGO DI REGIONE	17
2.1	Centri estivi: aperti o chiusi?	19
2.2	Fasce d'età	20
2.3	Le tariffe: quanto mi costi?	20
2.4	Simulazioni tariffarie per famiglie tipo	22
2.5	Riduzioni ed esenzioni	22
2.6	Criteri restrittivi: i centri estivi sono per tutti?	23
2.7	Conclusioni e raccomandazioni	23
	Note	25



Francesco Alesi per Save the Children

1 L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA NELLA CRISI DEL CORONAVIRUS: LA RISPOSTA DI SAVE THE CHILDREN DA "NON DA SOLI" A "RISCRIVIAMO IL FUTURO"

Il Covid non ha inciso solo sulla povertà materiale di milioni di bambine, bambini e adolescenti, ma anche su quella educativa. Dal 5 marzo 2020, circa 8,4 milioni di studenti non hanno più potuto frequentare in presenza le scuole e gli spazi aggregativi e educativi sul territorio¹.

La soluzione immediata è stata quella di convertire le attività scolastiche nella didattica a distanza. Le modalità con cui questa si è attuata, però, non sono state le stesse per tutti, perché non tutti hanno avuto le stesse opportunità di accesso.

Come rilevato dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), il periodo di emergenza "ha rappresentato un vero e proprio stress test del sistema digitale e del sistema delle comunicazioni italiano"². Seppure nel complesso questi sistemi abbiano dato prova di saper reagire all'improvvisa difficoltà, nel contempo hanno messo in evidenza alcune criticità, in buona parte da riferirsi a debolezze preesistenti, che occorre valutare attentamente.

Nel corso della pandemia, infatti, il *digital divide* ha avuto un impatto rilevante anche sulla fruizione di un diritto fondamentale come quello all'educazione.

Secondo i dati rilevati dall'AGCOM, "durante il periodo di emergenza una parte consistente degli studenti è stata tagliata fuori dal processo educativo": il 12,7% degli studenti, circa 1 su 8, non ha usufruito della didattica a distanza. Il dato è così commentato dall'Agenzia: "Questi dati sono inaccettabili per una democrazia evoluta e devono far riflettere sulla circostanza che è molto concreto il rischio di esclusione sociale, se alle problematiche di ordine tecnico-organizzativo (come quelle che si sono certamente presentate nel periodo di emergenza sanitaria) si aggiungono disparità economiche e sociali e si immagina in futuro un utilizzo più intensivo di modelli educativi e professionali a distanza"³. Anche l'indagine Aspetti della Vita Quotidiana di Istat indicava che in Italia il 12,2% dei ragazzi 6-17enni viveva in famiglie senza un PC o un tablet (2018-2019), con divari sensibili tra Nord (7,5%) e Sud (19%) e tra famiglie in cui gli adulti avevano titoli di studio elevati (solo 3,6%) e bassi livelli di istruzione (25,6%)⁴.

Se poi si considerano anche tutti i ragazzi che devono condividere con altri fratelli (studenti) un solo pc o tablet, sale a 45,4% la quota "degli studenti di 6-17 anni (pari a 3 milioni 100 mila ragazzi)" che "vive con molta probabilità una situazione di difficoltà nella didattica a distanza legata alla carenza di strumenti informatici in famiglia"⁵. A complicare poi lo svolgimento delle lezioni a distanza da casa sono le condizioni abitative, dato che il 42% dei minori in Italia vive in abitazioni sovraffollate, percentuale che sale al 52,5% tra i minori in famiglie a rischio povertà⁶.

Un'indagine promossa da Save the Children durante il *lockdown* presso 300 famiglie con bambini ci mostra l'impatto della pandemia sui nuclei più vulnerabili⁷: quasi 6 famiglie su 10 (il 57,2%) hanno dichiarato di non avere una connessione casalinga; circa 1 famiglia su 8 (il 13,2%) ha dichiarato di avere a disposizione un solo dispositivo tecnologico, il che ha posto chiari problemi di accesso a quei nuclei nei quali sono presenti più figli in età scolare; in ogni caso, spesso il dispositivo a disposizione era lo smartphone (a disposizione di quasi tutte le famiglie), più raramente il pc, presente in meno di 1 famiglia su 3 (30,9%) o il tablet, presente in circa 1 famiglia su 8 (12%). Anche la disponibilità di GIGA, nel campione delle famiglie intervistate, era limitata: circa 1 su 5 (19,8%) disponeva di meno di 30 GIGA al mese.

Sulla base dei risultati di un'indagine campionaria realizzata su circa 1.000 famiglie⁸ poi, 4 genitori su 10 hanno risposto che i propri figli non riuscivano più a seguire il ritmo scolastico, mentre è aumentata del 50% la quota di coloro che ritengono che i figli abbiano bisogno di un sostegno allo studio (erano il 16,6% prima del *lockdown* e il 39,9% durante). Tra le famiglie più vulnerabili, oltre 7 su 10 avrebbero desiderato un accesso più semplice alla didattica a distanza o un aiuto più consistente da parte dei docenti, perché hanno visto i loro figli affrontare maggiori difficoltà.

Il periodo dell'emergenza, con il correlato obbligo di confinamento nelle proprie abitazioni, ha inciso considerevolmente sulla vita dei bambini in termini di perdita relazionale e di socialità. Un monitoraggio svolto dall'ospedale Gaslini di Genova a tre settimane dall'inizio del *lockdown*, ha messo in rilievo le conseguenze non solo pratiche e materiali della pandemia su bambine, bambini e ragazzi, ma anche quelle psico-emotive: per quanto il segmento più giovane della popolazione sia stato meno coinvolto direttamente dai risvolti sanitari della pandemia, "anche in considerazione delle persistenti regolamentazioni di chiusura di asili e scuole e di altri tipi di servizi sociali, il benessere dei più piccoli appare assediato allo stesso modo degli adulti per ciò che concerne la qualità della vita e l'equilibrio emotivo [...] per effetto diretto del confinamento stesso e per il riflesso delle condizioni familiari contingenti (assenza o perdita dei nonni, genitori disoccupati o senza lavoro, scarsa socializzazione"⁹). Il sondaggio online condotto dall'Ospedale, cui hanno partecipato oltre 3 mila genitori di minorenni, descrive i sintomi più frequentemente insorti nei bambini e ragazzi confinati a casa: accresciuta irritabilità, sbalzi d'umore, inquietudine, disturbi d'ansia, disturbi del sonno e problematiche comportamentali.

Molti bambini, bambine e adolescenti, le cui condizioni di vita erano già vulnerabili prima della pandemia (più di 1,1 milioni di minorenni viveva in condizioni di povertà assoluta nel 2019), rischiano di subire gli effetti della crisi nel breve e nel lungo periodo, con un drastico aumento delle disuguaglianze. È dunque indispensabile un intervento immediato per contrastare la povertà economica ed educativa, sostenendo attivamente i percorsi educativi dei bambini e dei ragazzi che la crisi ha lasciato più indietro.

1.1 | SAVE THE CHILDREN E L'EMERGENZA CORONAVIRUS: DURANTE LA CRISI, NON DA SOLI

Dopo la chiusura delle scuole, docenti e dirigenti scolastici, insieme agli attori sociali ed educativi presenti nelle comunità locali, hanno cercato per quanto possibile di dare continuità alla didattica in modalità a distanza. Gli sforzi su questo versante, però, sono stati talvolta vanificati dalle condizioni economiche delle famiglie degli studenti, che non avevano a disposizione strumenti basilari quali tablet o pc, connessione ad internet, spazi adeguati nelle abitazioni da poter adibire a luogo di studio¹⁰. Queste difficoltà hanno posto in serio pericolo gli sforzi per una maggiore inclusione dei bambini e ragazzi che vivono in condizioni di maggior svantaggio socio-economico.

Anche Save the Children, durante il periodo di *lockdown*, ha dovuto chiudere le sedi territoriali frequentate da migliaia di bambine, bambini e ragazzi e dalle loro famiglie. I Punti Luce, gli Spazi Mamme, i Centri Educativi Fuoriclasse, i Civico Zero, i centri Focchi in Ospedale distribuiti su tutto il territorio nazionale non hanno più potuto accogliere. Questo non significa che le attività dell'Organizzazione si siano interrotte: in collaborazione con le associazioni partner locali, Save the Children ha ricalibrato la sua programmazione, per fare in modo di raggiungere sin da subito, nelle modalità consentite, quanti più bambini e ragazzi, con un'attenzione particolare a quelli più vulnerabili.

Il programma "**Non da soli**", lanciato per dare una risposta organica all'emergenza sociale ed educativa, ha fornito **supporto educativo**, tramite attività di sostegno alla didattica a distanza, consegna di tablet e connessioni alle famiglie meno abbienti, tutoraggio per le attività didattiche, e **supporto materiale** a chi versava in condizioni di particolare difficoltà, distribuendo buoni spesa, fornendo prodotti per la prima infanzia, realizzando un accompagnamento di medio periodo per le famiglie; ha inoltre fornito **supporto psicosociale** per assicurare un sostegno specialistico ai bambini, le famiglie, le scuole, in particolar modo quelle delle aree più colpite dall'emergenza; ha contribuito a **rafforzare le comunità**, facendo leva sulla loro resilienza e capacità di reazione, incrementando le iniziative di partecipazione promosse dal movimento giovani di Save the Children.

Il programma "**Non da soli**" ha raggiunto circa **75 mila tra bambine, bambini, famiglie e docenti** in tutta Italia.

1.2 | SAVE THE CHILDREN E L'EMERGENZA CORONAVIRUS: DOPO LA CRISI, RISCRIVIAMO IL FUTURO

Una volta superate le fasi più acute dell'emergenza, quando il numero di contagi e vittime giornaliere, grazie anche all'efficacia dell'isolamento, ha finalmente iniziato a diminuire, si è proceduto alla graduale riapertura delle attività produttive e commerciali, si sono progressivamente allentati i vincoli alla mobilità, si sono man mano riavviate le attività.

L'Italia, però, si è trovata a fare i conti con l'amara eredità del Coronavirus: all'inizio di luglio, si contavano oltre 240 mila casi, quasi 35 mila decessi ed un Paese dalle prospettive economiche allarmanti.

Save the Children avvia così la campagna nazionale “**Riscriviamo il Futuro**”. L’Organizzazione ed i suoi partner richiamano l’attenzione dell’opinione pubblica e dei decisori politici sulle esigenze specifiche dei più giovani, che nel momento più acuto della crisi erano emerse solo marginalmente, rispetto all’attenzione dedicata alle misure necessarie a preservare la salute pubblica della popolazione nel suo complesso.

Il **Manifesto** della campagna declina tre punti fondamentali: la necessità che il **materiale scolastico** necessario per la didattica a distanza (pc, tablet, connessione internet) raggiunga effettivamente tutti gli studenti che ne hanno bisogno; che vengano realizzate **attività estive** compatibili con le norme di sicurezza e sanitarie che consentano a bambini e ragazzi il recupero delle competenze cognitive e sociali compromesse dal lungo periodo di isolamento; che vengano programmati per tempo interventi innovativi per la **riorganizzazione della scuola e della didattica** per l’a.s. 2020/2021, prevedendo anche un supporto materiale ed educativo per gli studenti in maggiore difficoltà¹¹.

La campagna è accompagnata da un programma d’intervento della durata di 15 mesi che mira a raggiungere 100 mila bambine, bambini e adolescenti sul territorio nazionale e le loro famiglie. L’obiettivo del programma, che prevede una serie di iniziative incentrate sulla necessità di garantire i diritti e rispondere alle esigenze e i bisogni dei minori nel periodo post Covid, è quello di **dare continuità all’apprendimento e all’acquisizione di competenze, assicurando** a tutti loro, soprattutto quelli che vivono in condizioni di svantaggio, **l’accesso ad opportunità educative**, grazie ad una rete territoriale che ha la scuola come fulcro essenziale e attraverso un sostegno diretto e personalizzato alle famiglie.

Le risorse educative presenti nei territori sono mobilitate al servizio di quest’obiettivo: declinando in maniera pratica e operativa il concetto di “comunità educante”, l’Organizzazione ed i suoi partner locali, con il coinvolgimento delle famiglie, delle scuole, della rete dei Punti Luce, degli Spazi Mamme, dei CivicoZero e dei centri educativi Fuoriclasse hanno messo in campo una serie di interventi, volti a rendere bambine, bambini e ragazzi protagonisti del contrasto del *learning loss*, ovvero la perdita di apprendimento verificatasi nei mesi del *lockdown*, e della ripresa del gioco, della socialità e di tutte le esperienze educative. Il programma muove dall’assunto che, soprattutto per coloro che vivono nei contesti più vulnerabili è fondamentale poter disporre di un’offerta educativa di qualità, che li supporti nel recupero di quanto perso nei mesi dell’isolamento. In questo modo, anche l’estate può diventare un momento nel quale apprendere divertendosi, per recuperare quanto venuto meno nei mesi precedenti non solo in termini di competenze di base, ma anche di socialità, di attività motoria, di relazione con gli altri.

Il programma “Riscriviamo il futuro” ha preso avvio a partire dal 15 giugno, data indicata dal Governo per la riapertura dei centri estivi¹² ed è strutturato lungo due assi progettuali: l’accesso ad opportunità educative e il sostegno alle famiglie.

1.3 | L’ACCESSO ALLE OPPORTUNITÀ EDUCATIVE CON GLI SPAZI FUTURO

BENEFICIARI
RAGGIUNTI
DAL 15 GIUGNO
AL 15 LUGLIO

1.460

bambine, bambini
ed adolescenti

25

Scuole coinvolte

Per accogliere le bambine, i bambini ed i ragazzi nel periodo estivo, sono stati attivati gli **Spazi Futuro**. Si tratta di spazi attrezzati, anche all’aperto, in aree periferiche delle città, vere e proprie “isole educative di prossimità” destinate al gioco, all’incontro e ai percorsi educativi. Gli Spazi Futuro propongono, grazie agli educatori, un ampio ventaglio di attività, studiate per far sì che i giovani possano mettere alla prova le proprie capacità, sperimentare, scoprire i propri talenti, per trasformare l’estate e i mesi a seguire in un tempo di educazione, di gioco e di socialità. In un’ottica di contrasto alla povertà educativa, bambini e ragazzi che vivono in contesti vulnerabili prendono parte, gratuitamente e nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza e sanitari, a laboratori artistici e ricreativi, attività ludiche e motorie, attività di promozione alla lettura e acquisizione di competenze digitali, accompagnamento allo studio.

Alcuni Spazi Futuro sono stati dedicati alla fascia d’età 0-6 anni, altri alla fascia d’età 7-17 anni. In diversi casi la collaborazione con le scuole è risultata fondamentale e gli spazi scolastici sono stati messi a disposizione per le attività degli Spazi Futuro.

Le attività di norma si svolgono su due turni giornalieri, uno la mattina e uno il pomeriggio; bambini/e e ragazzi/e sono suddivisi in piccoli gruppi, composti da un minimo di 5 a un massimo di 10 partecipanti a seconda delle diverse fasce di età, con un educatore, al fine di garantire le necessarie misure di sicurezza sanitaria.

Nell’organizzare le attività, gli educatori possono contare sulle risorse educative raccolte in un *repository online* a loro disposizione, sviluppato nell’ambito del progetto “Arcipelago Educativo” che contiene molte proposte divertenti di gioco grazie alle quali approfondire e rinfrescare competenze di base, nella matematica così come nelle scienze. Prima dell’avvio delle attività, gli educatori di Save the Children e delle organizzazioni partner territoriali hanno condiviso un percorso di formazione su temi quali il *learning loss*, le competenze digitali, l’educazione e la prevenzione sanitaria, la dimensione psico-sociale e, naturalmente, le norme di sicurezza e di prevenzione.

In vista dell’avvio del prossimo anno scolastico, con gli Spazi Futuro è iniziata anche un’azione di supporto alle scuole per la ripresa delle attività, a fronte di un’analisi dei bisogni condivisa con i principali interlocutori (studenti, docenti, dirigenti scolastici, genitori) e di una verifica delle risorse educative che la comunità educante del territorio può mettere a disposizione. I Patti educativi di comunità sono lo strumento primario per sostenere le scuole nella nuova definizione degli spazi e dei tempi della didattica e per la definizione di percorsi educativi integrati curricolari ed extracurricolari.

I RACCONTI DEGLI OPERATORI

“Con i più piccoli, le attività sono organizzate seguendo il tema generale delle isole e dei viaggi. Nella prima parte della mattinata si strutturano attività di didattica creativa. Abbiamo cominciato con il tema dell'universo e la costruzione e realizzazione dei pianeti. Si dedica spazio anche alla lettura ed alla scrittura; alcuni bambini stanno cominciando a portare i libri delle vacanze assegnati e si ricava del tempo per seguirli nell'accompagnamento allo studio. La seconda parte della mattinata è dedicata ad un laboratorio creativo a tema e giochi sportivi strutturati in genere con percorsi motori e attività di squadra. I bambini partecipano con entusiasmo.

Le mamme ci raccontano che la maggior parte di loro si sveglia già in autonomia per venire da noi e che tornano molto contenti. Le famiglie ci ringraziano anche per il sostegno allo studio in quanto raccontano le molte difficoltà avute durante il lockdown, in generale soprattutto quelle con maggiori difficoltà educative e economiche, i cui figli hanno avuto un vero e proprio distacco dalla scuola.

Molti sono stati infatti seguiti in maniera discontinua dai genitori in quanto anch'essi avevano difficoltà con la gestione della didattica a distanza, non riuscendo a supportarli adeguatamente ed hanno messo in atto strategie difensive”.

“Siamo riusciti a riagganciare ragazzi che frequentavano meno in inverno. Alcuni ragazzi più grandi hanno portato degli amici che ora vengono in maniera continuativa. Abbiamo cercato di strutturare la programmazione con attività particolarmente attrattive per loro facendo delle consultazioni sia prima della riapertura che durante le attività. I ragazzi ci hanno riferito che quello che è mancato loro di più è stata la condivisione, lo stare in gruppo e divertimento, con attività che normalmente non potrebbero svolgere. Abbiamo proposto il tema delle Olimpiadi proprio perché con questa emergenza non si sono potute svolgere.

Un'attività particolarmente apprezzata e richiesta è quella sulla street art partita in collaborazione con il progetto Urban Area. Altra attività molto gradita quella della realizzazione e creazione del proprio tag o nickname. Interessante scoprire come molti ragazzi non avevano mai pensato ad un nome che li potesse rappresentare. È stata un'occasione per poter lavorare sulla conoscenza di sé.

Abbiamo effettuato la prima uscita del sabato del mese portando due gruppi di ragazzi alla scoperta dei murales. La prossima settimana partirà la realizzazione del murales vicino alla LIPU del progetto di Urban Area. Siamo stati invitati a partecipare, porteremo i ragazzi scaglionati per gruppi a conoscere l'artista del

progetto ed eventualmente collaborare per la realizzazione. Stiamo programmando il più possibile attività che prevedano uscite all'esterno: i ragazzi propongono parchi avventure e parchi acquatici, gite in pineta con le biciclette e escursioni di trekking in montagna”.

“Il tema è quello dei viaggi fantastici: ogni gruppo nei primi due giorni di attività lavora sulla creazione delle regole e sulla scelta del nome del proprio gruppo (asini volanti, fulmini volanti di fuoco, i bambini dei 7 mari su una nave pirata, i passaporte...).

Una prima parte della mattinata è dedicata alla didattica creativa o, laddove registriamo necessità, ai compiti che portano i bambini. Un'altra parte è dedicata al gioco e alle attività che sono strutturate su base settimanale: percorsi sportivi (qualche giorno fa sono stati proprio i bambini ad elaborarne uno), orto (tutti i gruppi a rotazione si occupano dell'orto) e da qualche giorno è nato anche il “bibliOrto”, attività di pittura e/o manuali sia all'esterno che all'interno, espressività motoria (simil teatrale), lettura.

Ogni gruppo, inoltre, sceglie un libro di cui vengono lette alcune pagine a fine mattinata, prima di salutarsi. La struttura in piccoli gruppi ha permesso a bambini ed operatori di conoscersi e confrontarsi molto di più e con maggiore facilità”.

SPAZIO FUTURO



IMPARARE DIVERTENDOSI

Spazio Futuro, sono i centri educativi per restituire ai bambini e agli adolescenti un'estate di attività gratuite e di socialità e contrastare la povertà educativa nell'ambito della campagna **Riscriviamo il Futuro**.

Spazi attrezzati, anche all'aperto dove, nel pieno rispetto dei protocolli sanitari e del distanziamento, bambini e adolescenti dai 3 ai 17 anni potranno gratuitamente svolgere numerose attività educative, come laboratori artistici e ricreativi, attività ludiche e motorie, promozione della lettura e accompagnamento allo studio.

L'Arcipelago educativo, realizzato in collaborazione con la Fondazione Agnelli, è un progetto volto a porre rimedio alla perdita degli apprendimenti verificatasi nei mesi del *lockdown*, durante i quali i bambini e ragazzi non hanno potuto frequentare la scuola e altri spazi educativi, accentuando i divari educativi.

L'obiettivo del progetto è proprio quello di contrastare il *learning loss*, lavorando sia in presenza sia a distanza, con piccoli gruppi di studenti, per favorire il recupero degli apprendimenti e stimolare una nuova socialità tra pari. Si è inoltre scelto di supportare educatori, ragazzi e ragazze e famiglie attraverso la costruzione di una piattaforma online, mettendo a disposizione risorse che stimolino un apprendimento esperienziale e la possibilità di imparare divertendosi insieme agli adulti di riferimento.

La collaborazione con l'istituzione scuola è determinante. La sinergia è fondamentale sia in termini di segnalazione e invio dei beneficiari del progetto, sia per l'individuazione dei traguardi di apprendimento di ciascuno studente. Infine al termine del percorso di supporto della durata di 12 settimane, per ogni beneficiario sarà compilato un "taccuino" digitale, una sorta di diario di bordo con una narrazione polifonica: dei docenti che hanno evidenziato gli obiettivi, degli educatori e dei volontari che raccontano il percorso del singolo studente e dei diretti interessati, i ragazzi, che presenteranno ciò che li ha coinvolti maggiormente.

Nelle attività in presenza si è lavorato sulla creazione di uno spazio emotivo, propedeutico allo sviluppo di uno spazio e un tempo di apprendimento. I primi momenti sono stati dedicati alla creazione del gruppo, alla conoscenza reciproca, a vincere le paure e immaginare un nuovo futuro. Passaggi indispensabili se si considera che, all'inizio delle attività, alcuni bambini non se la sentivano di uscire di casa e invece ora stanno prendendo confidenza con gli spazi, con i tempi e soprattutto con gli altri. A questa prima fase di accoglienza segue una fase di lavoro sugli apprendimenti attraverso laboratori didattici, dando spazio alla creatività e al gioco mantenendo sempre un'attenzione specifica sui contenuti disciplinari. Si può imparare divertendosi e farlo insieme esalta il lavoro di scoperta e conoscenza di un apprendimento.



Francesco Alesi per Save the Children

Le attività online sono mirate al lavoro sulle materie, per piccoli gruppi omogenei per classe di provenienza o per obiettivi specifici. Per sostenere i volontari e gli educatori nello sviluppo delle unità didattiche è stata creata, come accennato sopra, una piattaforma online a disposizione di tutti che raccoglie suddivise per diverse categorie oltre 100 attività educative, catalogate per competenze, età dei bambini/ragazzi e tematiche trattate, che possono essere realizzate sia da educatori che dai genitori in famiglia. La piattaforma (<https://www.arcipelagoeducativo.it/>), consultata da oltre 19 mila visitatori già nelle prime due settimane dalla sua creazione, mette a disposizione laboratori, app e webinar che forniscono informazioni, suggerimenti e approfondimenti, consentono di apprendere divertendosi, in modo proattivo e partecipato. Nelle attività online sono stati coinvolti attivamente 117 volontari.

Altro interlocutore fondamentale è la famiglia. Il coinvolgimento diretto delle famiglie dei bambini e ragazzi che prendono parte alle attività è parte integrante del progetto: se i ragazzi sono infatti i protagonisti del percorso tarato sulle specifiche necessità di ciascuno, sono i genitori, supportati dagli operatori di progetto, ad accompagnarli e sostenerli. I genitori ricevono due volte a settimana un messaggio in cui sono proposte delle piccole attività, stimoli o consigli su tre diversi macro ambiti: il benessere relazionale, sani stili di vita e come sostenere i propri figli nell'apprendimento. In queste prime settimane di attività emerge come urgente una sensibilizzazione all'utilizzo anche elementare dei dispositivi digitali, dal come si accende un computer a come collegarsi ad una video chiamata.

Il progetto è attivo in 8 centri educativi presenti in quartieri ad alto tasso di povertà educativa di Milano, Torino, Aprilia, Bari, Venezia-Marghera, Napoli Chiaiano. Insieme alle scuole e alle comunità educanti presenti nel territorio, il progetto si sviluppa su 12 settimane di attività per bambini/e di scuola primaria e secondaria di I grado (tra i 6 e i 14 anni).

I RACCONTI DEGLI OPERATORI

“H. è una bambina che ha appena finito la quarta elementare, vive in una piccola abitazione assieme a tante persone. Durante i mesi del lockdown spesso non ha potuto prendere parte alle attività scolastiche come avrebbe voluto. Il computer era uno, mentre lei e i suoi due fratelli avevano lezioni anche negli stessi orari. A volte il cellulare della mamma, l'unico con la connessione internet, le ha permesso di seguire le lezioni. Non sempre ha acceso la telecamera, la confusione in casa era troppa.

I genitori di H. all'inizio non hanno voluto accettare il tablet che è stato consegnato loro per paura del contagio, gli educatori hanno dovuto rassicurarli sulle procedure sanitarie utilizzate e sulla necessità di avere uno strumento in più per sostenere la loro figlia nell'apprendimento.

Adesso H. ha finalmente riacquisito nuova sicurezza e voglia di fare, pur avendo ancora paura del contagio, ha sempre partecipato con entusiasmo alle attività proposte del Progetto Arcipelago Educativo. È contenta perché potrà avere anche un volontario per aiutarla nei compiti”.

LE PAROLE DELLA MAMMA

“È verità... Tommaso penso sia la prima estate in vita sua che passa fuori casa in compagnia, questa già è una gran cosa ma non è solo questo, la vostra influenza positiva si nota in tante cose, in casa è più aperto, più collaborativo, ha ripreso a suonocchiare la tastiera che aveva abbandonato tempo fa, ma in generale è più sereno, dopo pranzo non vede l'ora di venire lì, il suo percorso non è stato facile e certo ci saranno ancora periodacci ma questo momento di serenità è gran parte se non tutto merito vostro, per questo vi volevo ringraziare”.

La rete dei CivicoZero per il contrasto della povertà educativa dei minori migranti

BENEFICIARI
RAGGIUNTI
DAL 15 GIUGNO
AL 15 LUGLIO

528
minori e
neomaggiorenni

A partire dal 15 giugno, anche la rete dei CivicoZero, presenti a Roma, Torino, Milano e Catania ha riaperto progressivamente le porte ai minori migranti arrivati nel nostro Paese da soli.

Durante la fase del *lockdown* i 4 centri hanno continuato ad offrire il proprio supporto attraverso attività educative e di consulenza online ai ragazzi e le ragazze, quali pillole legali, la rubrica dei diritti, supporto psicosociale, laboratori musicali e di arte e narrazione nonché momenti dedicati ad attività motorie. Sono inoltre stati organizzati momenti di “decompressione” attraverso videochiamate di gruppo per affrontare vari temi dall’impatto del Covid sulla vita dei ragazzi e le nuove regole da seguire, al “linguaggio dei mestieri” per sviluppare settimanalmente un percorso che permettesse di configurare quanto si svolge nella dimensione di ogni diversa professione e per prepararsi ad entrare nel mondo del lavoro per i ragazzi più grandi.

Con la fase della riapertura, oltre alle usuali attività di protezione dei diritti, è stata data particolare attenzione alle attività di contrasto della povertà educativa potenziando i corsi di italiano con una offerta formativa sia in presenza che on line per il periodo estivo e le attività sportive e culturali all’aperto quali le visite ai musei con lo sviluppo di percorsi didattici specifici, laboratori informatici, laboratori artistici (ad esempio danze popolari, percussioni), la partecipazione a festival culturali e attività di trekking e di contatto con la natura. Le attività estive per il contrasto della povertà educativa dei minori migranti si svolgeranno in forma itinerante utilizzando diversi spazi delle città inclusi gli spazi CivicoZero seguendo tutte le regole di sicurezza prestabilite.

I RACCONTI DEGLI OPERATORI

“Le problematiche legate alla perdita del lavoro acute dall’assenza di misure di sostegno che troppo spesso

escludono i neo maggiorenni stranieri, definiscono una condizione di massima allerta per questo target che si ritrova esposto a situazioni di sfruttamento e marginalità sociale sempre più marcate e preoccupanti”.

1.4 | IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

BENEFICIARI
RAGGIUNTI
DAL 15 GIUGNO
AL 15 LUGLIO

Beneficiari attività
e laboratori on-line

20.762
famiglie e minori

Consulenza/supporto
individuale

1.419
famiglie

Doti di cura

1.043
famiglie

Le prospettive economiche di molti nuclei già vulnerabili prima della pandemia sono peggiorate drasticamente. Alcuni più di altri ne hanno subito il contraccolpo, e molte persone guardano con crescente preoccupazione all’assottigliarsi dei propri già pochi risparmi, ai futuri scenari occupazionali, alle rarefatte possibilità di mantenere degnamente le proprie famiglie. Il benessere dei più giovani passa indubbiamente per quello delle loro famiglie e i dati ISTAT sulla povertà da molto tempo ci confermano che le successive crisi economiche degli ultimi anni hanno colpito in maniera più intensa proprio le famiglie con figli minori.

Save the Children ha dunque messo in campo un intervento mirato a sostenere le famiglie più colpite dalla crisi, attraverso attività calibrate sui bisogni specifici di ciascun nucleo e con diverse intensità: dalle attività di informazione, orientamento e consulenza per facilitare l’accesso alle diverse forme di sussidio sociale offerte dal territorio, fino alla presa in carico dell’intero nucleo familiare. In questo caso, a seconda dei bisogni rilevati, viene attivato un sostegno materiale (le doti di cura) e psicosociale e, quando possibile, viene coinvolta la rete dei servizi sociali, sanitari e del lavoro presente sul territorio.

L’intervento a favore delle famiglie riguarda quindi l’orientamento e la consulenza, ad esempio, nella ricerca di una abitazione, l’accesso a forme di sostegno al reddito o di sussidi. Sono inoltre promosse attività di sostegno della genitorialità, attraverso attività laboratoriali di gruppo e incontri individuali.



Francesco Alesi per Save the Children

1.5 | LE RETI E LE COLLABORAZIONI

LE ATTIVITÀ HANNO POTUTO ESSERE REALIZZATE GRAZIE ALLO STRAORDINARIO CONTRIBUTO DEI **PARTNER TERRITORIALI** DI SAVE THE CHILDREN:

A.P.S. Mitades – Milano, Cooperativa Sociale Antropos Onlus – Roma, Associazione Pianoterra Onlus – Napoli, Cooperativa L'Orsa Maggiore – Napoli, A.P.S. Mama Happy – Bari, Vides Main Onlus – Torino, Laboratorio Zen Insieme – Palermo, Associazione Civitas Solis – San Luca, Centro Sportivo Italiano – Com. Prov. Catania, Cooperativa Santi Pietro e Paolo Patroni di Roma – Roma e Brindisi, Fondazione Archè onlus - Milano e Roma, Asinitas Onlus - Roma, Il Melograno centro di informazione maternità e nascita - Putignano (BA), Orizzonte cooperativa sociale – Pescara - UISP Comitato territoriale - Sassari, ACLI Milano, AppStart Onlus, Civitas Solis, Comunità del Giambellino, Coordinamento Genitori Democratici – Napoli, E.V.A. Onlus, Futuro Domani aps, Get Up, Associazione Gianfrancesco Serio, Il Tappeto di Iqbal, Inventare Insieme Onlus, Cooperativa sociale Itaca, Polo 9, Unione Italiana Sport Per Tutti - Com. Prov. Genova, Unione Italiana Sport Per Tutti - Com. Prov. L'Aquila, Unione Italiana Sport Per Tutti - Com. Prov. Sassari, V.I.D.E.S Main onlus, Ipsia-ACLI, Edi onlus, CISV, Associazione KREATTIVA, Cooperativa ITACA, PSY+ ONLUS

DELLE **SCUOLE** SUL TERRITORIO CHE HANNO CREDUTO NELL'INIZIATIVA:

Milano: IC Via Val Lagarina, IC Via Trilussa, IC Alda Merini, IC Console Marcello, IC Narcisi
 Torino: IC Gabelli, IC Cena, IC Da Vinci, DD Anna Frank, IC Corso Vercelli
 Napoli: IC Giovanni XXIII Aliotta, IC Giulio Rodinò
 Bari: IC Giovanni Paolo II de Marinis, IC 16 CD Ceglie Manzoni Lucarelli, Scuola Diaz, IC Japigia 1 Verga
 Venezia Marghera: IC Grimani, IC Foscolo, Scuola Collodi
 Aprilia: IC Toscanini, IC Giacomo Matteotti
 Udine: IC Ellero
 Scalea: IC G. Caloprese
 Sassari: IC Latte Dolce Agro
 Platì: IC De Amicis

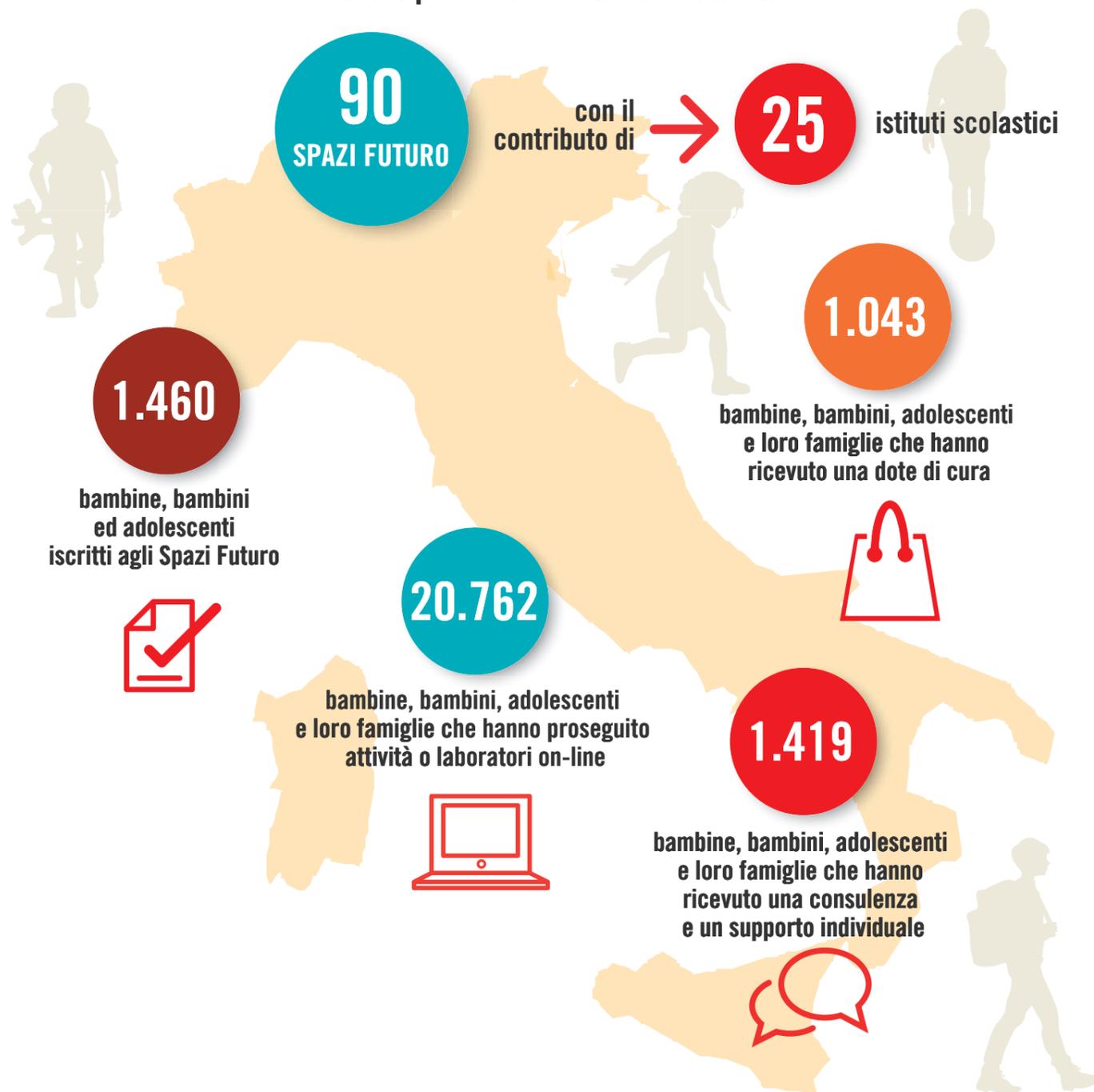
DELLE **REALTÀ PRIVATE** CHE HANNO SOSTENUTO FINO AD ORA L'INTERVENTO:

Fondazione Bolton Hope Onlus, che ha affiancato Save the Children sin dall'inizio dell'emergenza coronavirus, supportando sia il progetto Non da Soli che la creazione degli Spazi Futuro;
 FCA; Fondazione Agnelli; Mondadori Store; Braun (P&G); Ikea; Fondazione SNAM.

75.000

bambine, bambini, famiglie e docenti in tutta Italia raggiunti dall'inizio dell'emergenza fino al 15 giugno da Save the Children

Il Programma Riscriviamo il Futuro, lanciato il 15 giugno, nel suo primo mese di attività ha attivato



2 IL MONITORAGGIO SUI CENTRI ESTIVI PUBBLICI E CONVENZIONATI NELLE 20 CITTÀ CAPOLUOGO DI REGIONE

Dopo la lunga fase di chiusura delle scuole e di tutti gli spazi educativi e di socializzazione per i bambini e gli adolescenti iniziata a marzo, il 15 giugno è stata data la possibilità di aprire i centri estivi, attività organizzate ludico – ricreative per bambine, bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni.

Mai come quest'anno, molte famiglie che non potranno partire per le vacanze avvertono il forte bisogno che i figli frequentino almeno per qualche settimana un centro estivo, che possibilmente offra anche stimoli ricreativi e formativi di qualità.

Molte organizzazioni del terzo settore e non solo si sono attivate per offrire a bambine, bambini e adolescenti delle opportunità educative, ricreative e motorie durante tutta l'estate, mettendo come sempre a disposizione competenza e professionalità.

Il 17 maggio il Dipartimento per le politiche per la Famiglia, insieme agli altri Ministeri competenti, alla SIP, all'Anci e al comitato tecnico-scientifico della PC ha emanato delle Linee Guida¹³ (in allegato al DPCM n.19) per organizzare queste attività in sicurezza. Attività da svolgere utilizzando le potenzialità di accoglienza di spazi per l'infanzia e delle scuole o altri ambienti simili (ludoteche, centri per famiglie, oratori, ecc.). Il 10 giugno la Conferenza Stato Regioni ha aggiornato le Linee Guida per la riapertura dei centri estivi e di altre attività a partire dal 15 giugno, ma i Comuni ai quali è affidata l'organizzazione e anche il finanziamento delle attività estive per i bambini hanno anche dovuto aspettare ulteriori indicazioni dalle Regioni, ritardando così fino all'ultimo l'attivazione dei servizi. Proprio a ridosso del 15 giugno, molte Regioni hanno infatti stabilito linee guida territoriali, con differenze rilevanti (ad es. nell'uso obbligatorio della mascherina, nella necessità del certificato pediatrico).

Il Decreto Rilancio ha stanziato 135 milioni per aiutare le attività dei centri estivi e 15 milioni per "progetti volti a contrastare la povertà educativa e ad implementare le opportunità culturali e educative dei minori". È stato poi innalzato da 600 a 1200 euro il limite massimo del bonus per l'acquisto di servizi di baby sitting da richiedere all'INPS e la possibilità, in alternativa, di utilizzarlo per l'iscrizione ai servizi socio-educativi territoriali, ai centri con funzione educativa e ricreativa e ai servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia. Al bonus INPS – destinato a genitori lavoratori con bambini fino a 12 anni – si sono aggiunti poi altri interventi regionali, come, a titolo esemplificativo, il voucher per figli 0-19 anni, con importi decrescenti all'aumentare dell'età, da 800 a 200 euro, e con priorità per genitori in difficoltà, offerto dalla regione Lazio a fine giugno. L'Emilia Romagna ha garantito a ciascun Comune di poter assegnare bonus per le famiglie che iscrivevano i figli dai 3 ai 13 anni ai centri estivi, con un tetto Isee di 28 mila euro, per un contributo di 338 euro massimo per 4 settimane: 6 milioni totali stanziati e ripartiti già a fine 2019.

Le limitazioni e le condizioni stringenti al tempo della pandemia certo non aiutano l'offerta di opportunità (almeno educativo-ricreative) di cui bambini e famiglie hanno un grande bisogno. In tempi normali, i più piccoli avrebbero potuto frequentare un nido fino a fine luglio, i bimbi da 3 a 6 anni avrebbero frequentato la scuola fino a fine giugno, e tutti gli altri avrebbero potuto usufruire di centri estivi e campi estivi organizzati dai Comuni, dagli oratori, dal Terzo settore, in collaborazione con le scuole. Invece adesso è molto complicato orientarsi per le famiglie e l'offerta e le condizioni di accesso variano moltissimo da comune a comune, talvolta i costi sono anche più elevati rispetto al passato, perché chi offre e organizza i centri estivi deve anche restringere i gruppi di bambini e aumentare il numero di operatori, adeguarsi a molte regole, e così via.

L'opportunità di frequentare i centri estivi andrebbe garantita in particolare a famiglie dove i genitori hanno perso il lavoro, o lavorano saltuariamente e che comunque vivono in condizioni socio-economiche precarie. Per coloro che versano in condizioni di disagio socio-lavorativo la tariffa dei centri estivi, in questa emergenza non solo sanitaria, dovrebbe essere modica o persino nulla, proprio per sostenere il rientro a scuola degli alunni socialmente o economicamente più deboli o disagiati.

Attraverso una analisi delle informazioni disponibili sui siti web dei 20 Comuni capoluogo di Regione¹⁴, e successivo recall telefonico o telematico¹⁵ è stato realizzato un primo monitoraggio sulle aperture delle attività educative pubbliche o convenzionate. In particolare sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori relativi ai centri estivi comunali: periodo di apertura; fascia d'età dei bambini accolti; tariffe e criteri per agevolazioni tariffarie ed esenzioni; criteri per l'iscrizione ed eventuali requisiti restrittivi.

2.1 | CENTRI ESTIVI: APERTI O CHIUSI?

Ancona, Venezia, e alcuni Municipi di **Roma** hanno avviato le attività dal 15 giugno¹⁶. **Trento, Aosta e Trieste** dispongono differenti periodi di inizio in base ai diversi servizi presenti sul territorio: Trento ha riaperto tra il 15 giugno e il 6 luglio a seconda delle fasce di età; Aosta ha riaperto dal 15 giugno per la fascia 3-5 e dal 29 giugno per i Centri Ludico Sportivi 3-12 anni; Trieste per la fascia del nido e della prima infanzia ha riaperto dal 6 luglio, per la primaria e per la fascia 6-18 dal 15 giugno. A **Bari** dal primo luglio sono state avviate le attività ludico-ricreative ed educative 3-36 mesi¹⁷. **Firenze** ha avviato le attività dal 22 giugno, anche **Bologna** a partire dal 22 giugno in modo scaglionato a seconda dei centri estivi ed età, **Torino e Genova** il 29 giugno insieme a **Milano** per i centri estivi per i bambini 6-11 anni, mentre per i centri estivi infanzia a partire dal 3 luglio. **Campobasso** ha riaperto i centri estivi l'8 luglio fino a fine agosto.

Dalla nostra ricognizione, aggiornata alla data del 6 luglio, emergono molte differenze nei tempi di attivazione. Nelle principali città del Nord (in particolare **Bologna**¹⁸, **Milano**¹⁹, **Torino**²⁰, **Trieste**²¹, **Trento**²² e **Aosta**²³) e a **Firenze**²⁴ e ad **Ancona**²⁵ i comuni hanno pubblicato prima del 15 giugno già tutte le informazioni e la possibilità di iscriversi ai centri estivi. Anche a **Genova**²⁶, **Venezia**²⁷ e in alcuni Municipi di **Roma**²⁸ la maggior parte delle informazioni sono state pubblicate a giugno. Il comune di **Campobasso**²⁸ ha pubblicato il 3 luglio un avviso per le famiglie che possono iscrivere gratuitamente i bambini ai centri estivi accreditati per massimo due settimane, con un tetto di 70 bambini.

Gli altri Municipi di Roma, e i comuni di **Napoli**³⁰, **Cagliari**³¹, **Perugia**³² hanno delegato l'organizzazione dei centri estivi agli enti privati e del terzo settore: hanno pubblicato le procedure, spesso rinviando alle linee guida nazionali e regionali, per gli "enti gestori" che presentano i progetti per realizzare le attività, ma non ci sono ulteriori specifiche sui siti ufficiali che permettano l'iscrizione centralizzata secondo tariffe e procedure pubbliche. Stessa situazione a **Palermo**³³ e **L'Aquila**³⁴ dove si dà notizia dell'attivazione della ricognizione e selezione delle strutture e dei soggetti privati che potenzialmente possono organizzare attività estive.

A **Bari**³⁵ oltre al bando per gli enti gestori, il 3 luglio è stato pubblicato un bando che prevede fondi sia per sostenere parte delle spese di gestione degli enti organizzatori che per supportare l'accesso gratuito delle famiglie con maggiori difficoltà. Questi contributi si aggiungono a quanto previsto già in precedenza con il sostegno per le famiglie³⁶ con fragilità economica con bambini anche per l'accesso ai centri estivi.

A **Potenza** è a discrezionalità dei singoli centri estivi la scelta della data di inizio, delle fasce d'età ammesse e delle tariffe per l'accesso.

Il comune di **Catanzaro**³⁷ ha pubblicato un avviso il 6 luglio rivolto ai soggetti promotori di centri estivi "a sostegno del costo del servizio attivato" grazie alle risorse del decreto Rilancio ("ma solo nel caso in cui effettivamente il finanziamento decretato sarà riscosso e versato nelle casse dell'Ente").

Ogni centro estivo potrà ospitare gratuitamente dieci bambini, ammessi in base a una graduatoria formata su criteri dettati dall'Ente locale³⁸.



2.2 FASCE D'ETÀ

Non tutti i centri si rivolgono ai bambini di tutte le età.

La fascia d'età dei bambini a cui i servizi sono destinati è principalmente quella dai 3 ai 13 o 14 anni, che coinvolge quindi bambini della scuola dell'infanzia, fino alla secondaria di primo grado: a **Firenze, Ancona** e alcuni municipi di **Roma** i centri estivi mirano a questa fascia d'età, ma ci sono comuni che ampliano molto l'utenza, come **Bologna** che affianca ai servizi per la fascia 3-14 anche quelli per la fascia 14-18³⁹, a **Trieste** dai 13 mesi ai 18 anni; **Palermo** e **Napoli** indicano la fascia 0-17 anni, **Bari** 3-17 affiancata da alcuni servizi per i 3-36 mesi, **Torino** all'estate ragazzi per i 6-11 anni affianca attività estive per le fasce 0-3 e 3-6 anni; **Cagliari** indica la possibilità di accedere ai centri estivi per i bambini con più di 3 anni fino all'adolescenza. Più ristrette invece appaiono dalle informazioni online le fasce d'utenza dei centri estivi di **Venezia** (3-11 anni) e **Milano** (centri estivi per la primaria 6-11 anni e centri per le scuole dell'infanzia 3-6 anni⁴⁰). A **Roma**, i Municipi IV e VII offrono attività ai bambini dai 3 ai 17 anni, il X dai 4 ai 16 anni e il Municipio XV ai bambini dai 3 ai 14 anni. Il Municipio I offre centri estivi a bambini da 3 a 11 anni (più 8 asili nido per la fascia 0-3 anni). Ad **Aosta** i centri estivi sono previsti per la fascia d'età 3-5 anni e i centri ludico-sportivi anche per la fascia 6-12 anni. A **Genova**⁴¹ sono previste attività estive solo per la fascia 0-6 anni. Non da ultimo il caso del comune di **Trento** che propone a livello comunale i servizi 0-6 anni (nido estivo e animazione estiva 3-6anni) ad integrazione dei servizi estivi promossi dalla Provincia autonoma di Trento⁴² in cui si prevedono diverse attività per i ragazzi 0-17 anni (colonie diurne, soggiorni permanenti e campeggi con residenzialità).

2.3 LE TARIFFE: QUANTO MI COSTI?

Al 6 luglio, sulle 20 città monitorate, dai siti istituzionali, a **Aosta, Ancona, Bologna, Genova, Milano, Torino, Trento, Trieste, Campobasso** e in parte dei Municipi di **Roma** è possibile ottenere informazioni chiare per le famiglie e iscrivere i propri figli ai centri estivi, anche riguardo ai costi, le riduzioni o le esenzioni disponibili. **Venezia** indica tutti i gestori e i relativi recapiti affinché le famiglie possano iscriversi direttamente al centro estivo desiderato⁴³.

Vediamo nel dettaglio la gamma dei costi e delle tariffe che le famiglie affrontano per usufruire delle attività estive. Il comune di **Firenze** prevede 8 scaglioni diversi a seconda dell'Isee, partendo da un minimo di 50 euro (con Isee < 4.000 euro) fino al massimo di 190 euro a settimana (con Isee oltre i 32.500), e non sono previste esenzioni. Il comune di **Ancona**, per i centri estivi 3-13 anni prevede l'iscrizione per un intero periodo di 8 settimane, per un costo settimanale di minimo 7,5 euro a bambino e massimo 37,5 euro⁴⁴ con 4 scaglioni Isee senza esenzioni. **Torino** e **Milano** specificano sui rispettivi siti web fasce di costo per la famiglia calibrate all'Isee (Torino prevede 7 fasce ISEE, da meno di 5.000 a sopra i 24.000 euro e Milano sia per i centri estivi 6-11 anni che 3-6 anni prevede 21 fasce Isee da sotto i 4.000 a sopra i 40.000), rispettivamente partendo a Torino da un minimo di 20 euro ad un massimo di

90 euro alla settimana e a Milano da un minimo di 4 euro a settimana, oltre l'esenzione, a 98 euro (e a 108 euro per i non residenti⁴⁵). Sia Torino⁴⁶ che Milano offrono esenzioni a bambini in situazioni di fragilità, segnalati dai servizi sociali, e a Milano sono esenti anche le famiglie con Isee inferiore ai 4000 euro. **Trieste** prevede diverse tariffe per il centro estivo (nido, scuola d'infanzia e scuola primaria) su 4 scaglioni ISEE fino a 18.000 euro, indicando oltre l'esenzione della fascia ISEE più bassa, una tariffa minima settimanale⁴⁷ di 47,28 euro e una massima intera di 87,52 euro, prevedendo poi riduzioni in base all'Isee familiare e al numero di fratelli e sorelle. Per il programma *RicrEstate* dai 6-18 anni invece prevede tariffe minime oltre l'esonero dai 6,04 euro ai 30,18 euro. **Genova** individua le tariffe sulla base di 4 fasce ISEE dalla tariffa minima settimanale⁴⁸ di 4,8 euro alla massima di 71,53 euro per il servizio estivo 3-6 anni, dalla tariffa minima settimanale di 5,2 euro alla massima di 99,58 euro per il nido estivo 0-3 anni.

Poi ci sono i comuni che non prevedono **tariffe diversificate**, perché spesso finanziano direttamente i gestori per tenere i costi calmierati o invariati rispetto agli anni passati. A **Roma**, ogni Municipio ha le sue tariffe e le sue esenzioni, alcuni utilizzano i fondi della legge 285⁴⁹ per mantenere tariffe basse, con esenzioni previste per diverse situazioni, comprese le segnalazioni da parte dei servizi sociali. **Aosta** prevede un costo settimanale forfettario di 75 euro per il centro diurno; per i centri ludico sportivi le famiglie potranno scegliere o un servizio diurno/giornaliero, quindi mattina e pomeriggio, il cui costo è di 75 euro alla settimana, oppure potranno scegliere di usufruire unicamente del servizio mattutino pagando così 30 euro alla settimana, che diventano 58 euro per i non residenti. Anche **Venezia** indica una tariffa fissa a 60 euro settimanali. Il comune di **Trento** per i servizi 0-6 anni invece prevede costi orari parametrati all'età dei bambini che su base settimanale possiamo stimare a circa 32-38 euro⁵⁰ a carico delle famiglie per coloro che usufruiscono del bonus provinciale per le madri lavoratrici o i nuclei monoparentali lavoratori; in questi casi il costo massimo di 9,5 euro/ora per i servizi 0-3 anni e 8 euro/ora per i servizi 3-6 anni è infatti coperto al 90% del costo con un bonus della Provincia. **Bologna** prevede tariffe applicate dai gestori convenzionati invariate rispetto agli anni precedenti (grazie ad un sostegno aggiuntivo del Comune) da un minimo di 85 euro settimanali fino a un massimo di 180 euro, ma tutte le famiglie con Isee inferiore ai 28 mila euro possono accedere ad uno sconto/bonus di 84 euro alla settimana⁵¹. **Campobasso** garantisce centri estivi a titolo gratuito per 70 bambini ogni turno. Comuni come **Perugia** e **Catanzaro** hanno lasciato agli Enti promotori privati la facoltà di applicare le tariffe in autonomia, ma Perugia stando a quanto riferito dal comune destinerà tutte le risorse ripartite dal Decreto Rilancio (439 mila euro) per abbassare le tariffe applicate e ridurre i costi sostenuti dalle famiglie, in particolare con bambini con disabilità e famiglie segnalate dai servizi sociali territoriali, mentre Catanzaro garantisce la gratuità a 10 bambini per centro estivo. Nel Municipio II di **Roma**, le famiglie pagano rette decise in autonomia dai centri estivi autorizzati, ma ricevono 50 euro di contributo settimanale dal Municipio, indipendentemente dal reddito.

2.4 | SIMULAZIONI TARIFFARIE PER FAMIGLIE TIPO

Per tutte le famiglie in cui i genitori lavorano è possibile quest'anno coprire questi costi con il bonus baby sitting previsto dal decreto Rilancio, che può arrivare fino a 1200 euro. Se i genitori non lavorano, non sarà possibile invece accedere a questo sussidio.

Cerchiamo di stimare comune per comune quanto dovrebbe pagare una famiglia in condizioni di povertà, con **un ISEE di 5.000 euro annui**, ad esempio per una settimana di centro estivo: a **Trieste** non pagherebbe nulla, così come nel **XV Municipio di Roma** (esenzione sotto i 15mila euro di ISEE) e a **Campobasso**. Nel **Municipio VII** invece una famiglia pagherebbe 60 o 80 euro a seconda della fascia oraria (con esenzione solo per bambini con disabilità o seguiti dai servizi sociali inseriti direttamente dal Municipio). La stessa famiglia, a **Milano** pagherebbe solo 4 euro a settimana e a **Genova** pagherebbe 4,8 euro più i pasti per il servizio estivo 3-6 anni e 5,2 euro per il servizio nido estivo, ad **Ancona** 7,5 euro, a **Torino** 20 euro, a **Venezia** 60 euro, mentre a **Firenze** pagherebbe 100 euro a settimana (50 euro per ISEE < 4.000 euro). A **Bologna**, con il bonus da 84 Euro del Comune, pagherebbe 1 euro a settimana per quattro settimane, per i centri estivi con tariffe a 85 euro settimanali (circa la metà dei centri estivi applicano questa tariffa, gli altri applicano tariffe più elevate). Ad **Aosta** il costo è sempre di 75 euro alla settimana.

Una famiglia a medio reddito, con **Isee di 20.000 euro**, potrebbe mandare il proprio figlio ad un centro estivo pagando a settimana a **Torino** 80 euro e a **Milano** circa 44 euro per i centri estivi 6-11 anni, a **Firenze** 170 euro a settimana, a **Genova** 32,42 euro più i pasti per i servizi estivi infanzia e 49,08 euro per i nidi estivi, ad **Ancona** 27,5 euro mensa inclusa. In comuni come **Venezia, Bologna, Aosta**, il costo affrontato da una famiglia di questo scaglione Isee sarebbe lo stesso della famiglia a basso Isee (5.000 euro). A **Trieste** la stessa famiglia con un figlio pagherebbe la tariffa settimanale per i centri estivi nido, infanzia e primaria di 87,52 euro, mentre per l'iscrizione alle attività *RicrEstate* 12,07 euro settimanali.

2.5 | RIDUZIONI ED ESENZIONI

Tra i 20 comuni monitorati, tra quelli che hanno attivato i centri estivi comunali, come analizzato le tariffe non solo variano tra comune e comune in termini di quantum minimo, massimo, sulla base di differenti scaglioni ISEE, ma anche relativamente ai criteri di accesso a riduzioni ad esenzioni.

Prevedono l'**esenzione** sotto una soglia minima ISEE solo i comuni di **Milano** (ISEE < 4.000 euro e per casi sociali segnalati e autorizzati dal Dirigente di Area competente dell'Area Territorialità), **Torino** in caso di presenza di una o più cause di fragilità del nucleo familiare (assistenza economica del comune di Torino / Reddito di Cittadinanza / Progetti specifici dei Servizi Sociali di inserimento scolastico ed educativo / Esenzione mensa nell'anno accademico 2019/20), **Trieste** (ISEE < 7.250 euro), **Roma** nel Municipio XV (ISEE < 15.000

euro), Municipio I e VII per i bambini segnalati dai servizi sociali o con disabilità, Municipio IV dove per ciascun minorenne si prevedono due settimane a titolo gratuito, estendibili a quattro in base a richieste e fondi disponibili; nel Municipio III, dove però il bando per l'affidamento dei centri estivi gratuiti finanziati con fondi 285 è andato deserto; nel Municipio VI ove sono stati previsti 288 posti disponibili gratuiti, 88 sono invece i posti disponibili nel X Municipio per i bambini e le bambine già seguiti dal Servizio Sociale; mentre il XIII Municipio garantisce 130 posti gratuiti nei centri estivi del territorio.

Le **riduzioni tariffarie**, oltre che per scaglioni ISEE previsti in molti comuni, sono previste per le famiglie che iscrivono **più figli** nel caso dei comuni di **Ancona, Aosta** solo per i Centri Ludico Sportivi, **Firenze, Milano**⁵², **Trieste**, alcuni Municipi di **Roma**.

2.6 | CRITERI RESTRITTIVI: I CENTRI ESTIVI SONO PER TUTTI?

Vi sono alcuni criteri restrittivi previsti dai Comuni. Alcuni infatti prevedono l'esclusione per i **non residenti** dall'accesso al centro o alle tariffe ridotte o esentate, tra questi i comuni di **Ancona**, che accetta i non residenti con riserva e prevede per questi ultimi l'applicazione della tariffa massima; **Aosta**, che preclude l'accesso ai non residenti in Regione, **Trieste**, fatto salvo per le attività di *RicrEstate* accessibili a tutti i bambini, per i centri estivi nido-infanzia-primaria i bambini residenti negli altri comuni della provincia non potranno essere ammessi alle graduatorie se non in caso di posti residui pagando la tariffa intera; **Bologna** ove "i non residenti possono essere presi in esame a fronte di posti vacanti che i gestori vogliano coprire al di fuori degli accordi convenzionali con il comune". Il comune di **Firenze** invece permette l'iscrizione ai centri estivi ai non residenti purché frequentanti le scuole nel Comune. **Milano** non garantisce l'accesso alle agevolazioni ai non residenti⁵³, mentre **Torino** garantisce l'accesso all'estate ragazzi ai bambini che hanno frequentato la scuola primaria, residenti a Torino e fuori Torino. A **Roma**, ad esempio nel Municipio I come criterio prioritario viene posto quello della frequenza alle scuole del municipio, a prescindere dalla residenza.

2.7 | CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Dal monitoraggio effettuato emerge una offerta di centri estivi estremamente differenziata sul territorio nazionale, sia in termini di disponibilità di posti, che di organizzazione e risorse. Differenze tra i Comuni che vanno, come rilevato sopra, dalla centralizzazione o meno dell'offerta comunale, alle fasce di età dei bambini e dei ragazzi, alla definizione delle tariffe, delle esenzioni e delle agevolazioni.

L'emergenza sanitaria, gli stringenti protocolli sanitari hanno reso ancora più difficile raggiungere, con un'offerta di qualità, proprio i bambini e i ragazzi che hanno vissuto in modo più duro le conseguenze del *lockdown*. Le risorse stanziare al livello nazionale, da alcune regioni e dai comuni rappresentano senza dubbio un impegno importante, ma le difficoltà operative e le

tempistiche ne stanno rendendo complesso l'utilizzo, il che in ultima istanza comporta una difficoltà di accesso proprio per le famiglie che avrebbero maggior bisogno del servizio, considerando anche che il bonus baby sitter, con cui si può coprire le rette dei centri estivi, riguarda solo i genitori lavoratori e prevede un rimborso di somme già spese.

L'auspicio è che l'impegno degli enti locali nell'aprire spazi educativi e di gioco continui durante tutta l'estate e a settembre, per contrastare il crescere delle disuguaglianze educative e per raggiungere, con una offerta di qualità, proprio i bambini e gli adolescenti che hanno vissuto le conseguenze più pesanti del blocco delle attività scolastiche. Per questo motivo, è importante che i Comuni concentrino l'impegno, in collaborazione con le scuole e il terzo settore, per aprire spazi educativi di qualità, accessibili, belli, accoglienti e sicuri, all'interno dei quartieri più deprivati, a favore dei bambini e degli adolescenti che in questo modo, accompagnati dagli educatori, possono vivere da protagonisti un tempo estivo ricco di opportunità.

L'estate può essere, infine, un momento assai proficuo per l'attivazione di collaborazioni tra scuole, enti locali, terzo settore e famiglie per co-progettare percorsi educativi innovativi dentro e fuori la scuola in vista della ripresa dell'anno scolastico a settembre. Per non arrivare impreparati all'avvio del nuovo anno scolastico, le attività estive possono offrire l'occasione per definire i patti educativi di comunità, già sperimentati in tanti territori con risultati incoraggianti, con l'obiettivo di portare a sistema un nuovo modello di scuola, che si basi sulla cooperazione in primo luogo tra i soggetti educanti e tra questi e bambini, bambine e adolescenti e le loro famiglie.

Così come tutta la strategia di Save the Children, anche il programma Riscriviamo il futuro si ispira all'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** con particolare riferimento ad alcuni Obiettivi:



NOTE

- 1 Cfr Save the Children, "Non da soli. Al fianco di bambini, bambine, adolescenti e famiglie per affrontare le conseguenze socio-educative e psicologiche dell'emergenza Covid-19", 23 marzo 2020, pag. 2
- 2 AGCOM, "Le comunicazioni nel 2020. L'impatto del Coronavirus nei settori regolati", allegato alla relazione annuale, giugno 2020, pag. 75, <https://www.agcom.it/documents/10179/4707592/Allegato+6-7-2020+1594044962316/36cae229-dcac-4468-9623-46aabd47964f?version=1.1>
- 3 ibidem
- 4 Istat, Rapporto Annuale 2020, pag. 159, <https://www.istat.it/storage/rapporto-annuale/2020/capitolo3.pdf>
- 5 ibidem
- 6 ibidem
- 7 L'indagine è stata condotta nelle giornate del 31 marzo, del 1 e 2 aprile 2020, sottoponendo un questionario telefonico a 300 famiglie con figli minorenni, utenti dei progetti di Save the Children nelle città di Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli, Palermo, Catania, Ancona, Pescara, Sassari, Bari, Brindisi, Udine, Marghera, S. Luca, Potenza, Prato, L'Aquila. Cfr. Save the Children, "Non da soli. Cosa dicono le famiglie", aprile 2020, pag. 3 ss, <https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/secondo-rapporto-non-da-soli-cosa-dicono-le-famiglie.pdf>
- 8 Rilevazione condotta online tra il 22 e il 27 aprile, su un campione statisticamente rilevante a livello nazionale di 1003 famiglie con minori di età compresa tra gli 8 e i 17 anni.
- 9 Uccella, S., De Carli, F., Nobili, L., "Impatto psicologico e comportamentale sui bambini delle famiglie in Italia", aprile 2020, pag. 2, <http://www.gaslini.org/wp-content/uploads/2020/06/Indagine-Irccs-Gaslini.pdf>
- 10 Cfr Save the Children, "Non da soli", aprile 2020, <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/secondo-rapporto-non-da-soli-cosa-dicono-le-famiglie>
- 11 <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/campagne/riscriviamo-il-futuro/il-manifesto>
- 12 Si veda nella seconda parte del report un monitoraggio sullo stato di avanzamento delle riaperture dei centri estivi pubblici e convenzionati ad un mese dal 15 giugno.
- 13 http://famiglia.governo.it/media/1933/20200516_linee-guida-centri-estivi_2115.pdf
- 14 Cagliari, Palermo, Catanzaro, Bari, Potenza, Napoli, Campobasso, L'Aquila, Roma, Perugia, Ancona, Firenze, Bologna, Genova, Torino, Milano, Venezia, Trieste, Trento, Aosta.
- 15 Alla data del 6 luglio hanno dato riscontro al recall confermando i dati i comuni di Ancona, Aosta, Bologna, Catanzaro, Perugia, Potenza, Torino
- 16 I municipi che sono partiti più tardi proseguono le attività fino ad agosto come nel XII e nel IV che arrivano al 14 agosto con Estate bambini 2020" mentre "Estate giovani del territorio, parte il 6 luglio e termina il 28 agosto, il X che prevede anche l'ultima settimana di agosto, il II municipio copre un periodo dal 15 al 12 settembre con turni di due settimane oppure il XIII che inizia dal 15 di giugno e prosegue per 6 settimane fino all'11 settembre.
- 17 Cfr. <https://www.comune.bari.it/-/al-via-oggi-le-attivita-ludico-ricreative-rivolte-a-150-bambini-tra-i-3-e-i-36-mesi>. Inoltre, si veda l'avviso per l'avvio dal 15 giugno delle attività dei centri estivi promossi dagli operatori socio-educativi, culturali e sportivi della città, rivolte ai minori di età compresa tra 3 e 17 anni. Cfr. <https://www.comune.bari.it/-/dal-15-giugno-al-via-le-attivita-dei-centri-estivi-per-minori-le-procedure-individuate-per-i-soggetti-promotori>. Da indicazioni sul sito si prevedeva inoltre l'attivazione dal 22 giugno anche dei campi estivi con pernottamento rivolti a minori e adolescenti nella fascia 3-17 anni.
- 18 Si veda <http://www.comune.bologna.it/istruzione/servizi/3:6793/39318/>
- 19 Si veda <https://www.comune.milano.it/servizi/centri-estivi-scuole-primarie-iscrizioni-e-pagamenti> e anche l'iniziativa Milano Summer School <https://web.comune.milano.it/dserver/webcity/garecontratti.nsf/WEBAll/755EABA20D4D4E83C125857B003705DD?opendocument>
- 20 Si veda <http://www.estateragazzitorino.it/> e per i servizi 0-6 anni,

NOTE

- 40 Si veda <https://www.comune.milano.it/-/educazione.-al-via-dal-19-giugno-le-iscrizioni-per-i-centri-estivi-della-scuola-dell-infanzia>
- 41 Il comune di Genova prevede l'iscrizione per i centri 0-6 anni solo per gli iscritti, per l'anno in corso, alle Scuole infanzia e alle Sezioni Primavera comunali
- 42 La provincia autonoma di Trento ha previsto differenti misure per l'estate di bambini e ragazzi 2020, previste nelle linee guida per i servizi estivi, accompagnata dalla revisione della disciplina dei buoni di servizio riparametrata ai nuovi standard per garantire la conciliazione. Si veda <https://www.trentinofamiglia.it/Famiglie-al-tempo-del-Covid-19/Estate-2020> e la strategia <https://www.trentinofamiglia.it/News-eventi/News/Estate-2020-in-tempo-di-Covid-19> nuovi standard stabiliti dalle linee guida sui servizi estivi
- 43 Oltre ai centri estivi comunali il Comune ha messo a disposizione una mappa aggiornata GiocaEstate2020 di tutti i servizi educativi e ricreativi offerti nel territorio comunale a bambini e ragazzi da 3 a 19 anni, cfr. https://www.comune.venezia.it/sites/comune.venezia.it/files/immagini/servizi_educativi/GiocaEstate%202020%20definitivo%2C%2026.06.2020.pdf
- 44 Il costo è stato calcolato dividendo la tariffa complessiva prevista per l'intero periodo (tariffa minima 60, massima 300 euro) dunque per le 8 settimane di iscrizione previste. Inoltre per i centri ricreativi dai 6-14 anni, il costo bisettimanale è invece di un minimo di 30 euro (Isee sotto i 5.000 euro) a 80 euro che diventano 140 per i non residenti
- 45 Il costo è stato calcolato su base settimanale dividendo per due la tariffa prevista per dieci giorni (due settimane di apertura centro). Per maggiori informazioni sulle tariffe anche dei centri 3-6 anni si veda <https://padlet.com/edufficioprogetti1/CentriEstivInfanzia>
- 46 Il costo è stato calcolato su base settimanale dividendo per due la tariffa prevista per due settimane.
- 47 Il costo è stato calcolato dividendo per due la tariffa bisettimanale
- 48 Il costo è stato calcolato dividendo per due la tariffa prevista per due settimane
- 49 Si veda <https://www.comune.roma.it/web/it/bando-concorso.page?contentId=BEC545577>
- 50 Il costo è stato calcolato sulla base del 10% del costo orario massimo riconoscibile per servizio, moltiplicato per 8 ore e 5 giorni settimanali. Per maggiori informazioni per i buoni di servizio <https://www.trentinofamiglia.it/Famiglie-al-tempo-del-Covid-19/Estate-2020/Buoni-di-servizio>
- 51 Già a partire da marzo, per tutte le famiglie con Isee inferiore a 28 mila euro, era possibile chiedere un contributo per i centri estivi di 84 euro a settimana per 4 settimane al massimo finanziato dalla regione. Chi non ha fatto richiesta del voucher attraverso il bando beneficia di questo sconto automaticamente se il Comune è già in possesso di un ISEE fino a 28.000 euro per la fruizione di altri servizi educativi e scolastici nell'anno scolastico 2019/2020 <http://www.comune.bologna.it/istruzione/servizi/3:6793/39318/>.
- 52 Milano prevede riduzioni anche per minori con disabilità residenti e minori in affido familiare o presso le comunità applicazione quota minima
- 53 Inoltre il comune prevede l'accesso ai centri solo per alunni frequentati scuole primarie a.s. 2019/2020 di Milano o residenti Milanesi che frequentano scuole interland

Noi di Save the Children vogliamo che ogni bambino abbia un futuro. Lavoriamo ogni giorno con passione, determinazione e professionalità in Italia e nel resto del mondo per dare ai bambini l'opportunità di nascere e crescere sani, ricevere un'educazione ed essere protetti.

Quando scoppia un'emergenza, siamo tra i primi ad arrivare e fra gli ultimi ad andare via. Collaboriamo con realtà territoriali e partner per creare una rete che ci aiuti a soddisfare i bisogni dei minori, garantire i loro diritti e ascoltare la loro voce.

Miglioriamo concretamente la vita di milioni di bambini, compresi quelli più difficili da raggiungere. Save the Children, da oltre 100 anni, lotta per salvare i bambini a rischio e garantire loro un futuro.



Save the Children Italia Onlus
Piazza San Francesco di Paola 9
00184 Roma - Italia
tel +39 06 480 70 01
fax +39 06 480 70 039
info.italia@savethechildren.org

www.savethechildren.it